

**ATTI PARLAMENTARI**

**XVI LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. CCVIII**

**n. 26**

## **R E L A Z I O N E**

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO  
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
SVOLTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA**

**(Anno 2009)**

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,  
e successive modificazioni)*

*Presentata dal Ministro della difesa*

**(LA RUSSA)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2010*

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

1. Le priorità politiche .....	<i>Pag.</i>	5
2. Il quadro finanziario .....	»	7
3. Le risorse di personale .....	»	11
4. I risultati conseguiti .....	»	13
5. L'impatto sociale ed economico .....	»	16
 ALLEGATI:		
A. Tavola 1: Missioni e programmi della difesa ....	»	19
B. Tavola 2: Spesa per missioni, programma e priorità politiche .....	»	20
C. Tavola 3: Risorse di personale .....	»	23
D. Tavola 4: Indicatori delle risorse e dei risultati per priorità politiche .....	»	24
E. Dettaglio delle priorità politiche e degli obiettivi ad esse associati .....	»	25
F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate .....	»	26

PAGINA BIANCA

## 1. Le priorità politiche

Come ampiamente descritto nella "Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009", emanata in data 9 gennaio, il ciclo di programmazione strategica e formazione di bilancio per l'esercizio 2009 è stato sviluppato sui seguenti quattro pilastri fondamentali:

- **operatività** dello strumento militare, nel rispetto di standard di addestramento ed interoperabilità delle forze e dei mezzi in linea con i Paesi alleati, per garantire la difesa del territorio e degli interessi nazionali e la promozione della pace e della sicurezza internazionale, nonché l'intervento nelle pubbliche calamità ed il concorso per la salvaguardia delle libere istituzioni;
- **ammodernamento** dello strumento militare, per mantenere nel tempo credibili capacità di difesa, con forze flessibili ed integrate, adeguate al ruolo e coerenti con gli impegni derivanti dall'appartenenza alle alleanze di cui l'Italia fa parte;
- **razionalizzazione del modello organizzativo**, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, continuando ed anzi accentuando l'opera di riorganizzazione delle strutture e dei comandi della Difesa per renderli più efficienti e migliorare il rapporto costo/efficacia degli oneri di funzionamento;
- **miglioramento della governance** al fine di accrescere le capacità di direzione, di valutazione delle performance e di controllo di gestione.

Il discendente quadro complessivo degli obiettivi da realizzare e delle relative previsioni di spesa, composto da 15 obiettivi (OBS) di primo livello a loro volta suddivisi in obiettivi operativi (OBO) e programmi operativi (PO), è stato dettagliato nella suddetta Direttiva annuale e finalizzato alle descritte priorità politiche, già previste nell'Atto di Indirizzo 2009, e così sintetizzate:

**1. Operatività dello strumento militare  
(in relazione alle risorse assegnate)**

**2. Ammodernamento dello strumento militare**

**3. Razionalizzazione del modello organizzativo**

**4. Miglioramento della governance**

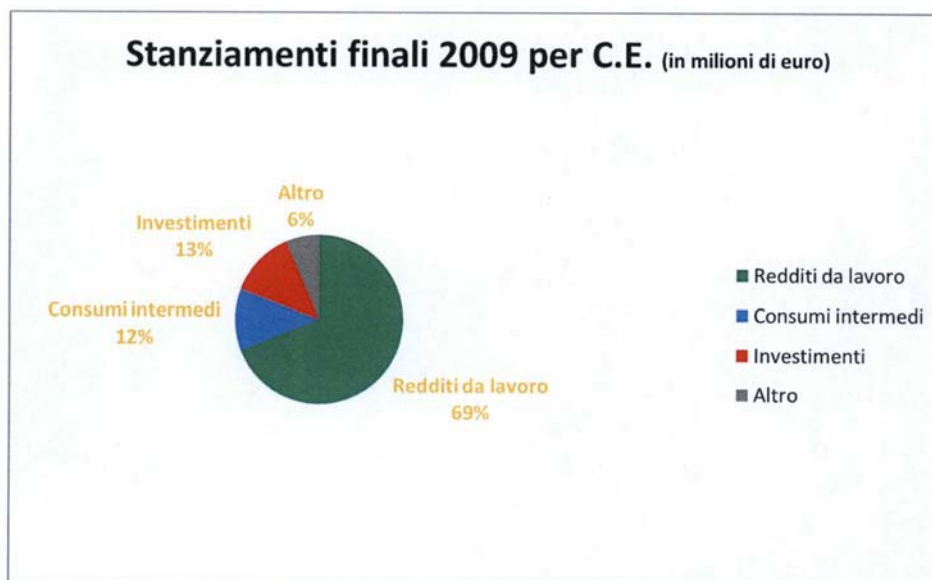
In **allegato E** è riportato il dettaglio degli obiettivi discendenti dalle descritte priorità politiche.

## 2. Il quadro finanziario

Le risorse inizialmente previste per il Ministero della Difesa dalla legge di bilancio e distribuite sugli obiettivi in sede di emanazione della Direttiva annuale ammontavano a 20.294 M€. A fine esercizio gli stanziamenti finali, in termini di competenza, si sono assestati su 23.216 M€.

L'incremento degli stanziamenti in conto competenza anche nel 2009 è dovuto principalmente al trasferimento, esercizio durante, da parte del MEF delle risorse del fondo per le missioni internazionali di pace (capitolo 1188) per un ammontare complessivo di 1.353 M€. A questo si aggiungono numerose altre risorse relative a residui perenti, ulteriori assegnazioni previste dalla legge di assestamento e pagamento di debiti pregressi.

Per quanto concerne l'analisi degli stanziamenti finali secondo la classificazione economica si osservi il seguente grafico:



<b>Raffronto 2009-2008</b>		
C.E.	2009	2008
	% sul totale	% sul totale
Redditi da lavoro	69%	66%
Consumi intermedi	12%	13%
Investimenti	13%	15%
Altro	6%	6%

Il raffronto 2009/2008 conferma una sostanziale rigidità di bilancio, caratterizzato da un'alta incidenza percentuale delle risorse per il personale, da limitati margini di manovra e da una conseguente forte penalizzazione del settore "consumi intermedi".

In merito, appare opportuno segnalare che la capacità dello strumento militare di esprimere output operativi attagliati alla gamma delle minacce presenti e future da contrastare dipende, a parità di ogni altro fattore, in maniera determinante non solo dalla quantità delle risorse finanziarie allocate ma anche dalla loro stabilità nel tempo. Livelli di finanziamento che prolungatamente si attestano al di sotto della soglia di bilanciamento dimensionale (quantitativo e qualitativo) che caratterizza la struttura nella sua originale configurazione possono portare, se non opportunamente armonizzati nel reale contesto del sistema Paese e della sua politica per la Sicurezza e la Difesa, a rilevanti abbassamenti capacitivi dello strumento nel suo complesso e richiedere tempi ed oneri elevati per il loro ripristino anche alla luce di possibili imprevedibili contingenze. Ciò in relazione alla "natura" dell'Amministrazione della Difesa e alla sua caratteristica strutturale.

Per quanto premesso, il complesso ed articolato piano degli obiettivi realizzati nel corso del 2009, evidenzia, in relazione al volume delle risorse finanziarie immesse nel sistema, livelli di output che hanno consentito di soddisfare pienamente i compiti e gli impegni operativi assunti - sia sul territorio nazionale (Homeland Defence Security) sia in campo internazionale (rispetto degli accordi NATO, UE, ONU e Turnover delle Forze nei Teatri Operativi) - ma che confermano, per altro verso, la tendenza che vede, da diversi anni, privilegiare inevitabilmente la sola "prima linea" (i Reparti impegnati nel Fuori Area e nei compiti istituzionali previsti) con una riduzione delle attività addestrative delle varie componenti nonché delle attività manutentive sui sistemi d'arma in inventario, con un conseguente impatto sull'efficienza operativa generale, sul settore delle scorte operative e sul settore infrastrutturale.

Anche per questo, fermo restando le attività connesse con il processo di ristrutturazione perseguito internamente dalle Forze armate da alcuni anni, sono state avviate e poste in essere le necessarie attività di studio e progettazione per conseguire entro un arco temporale pluriennale, un nuovo riposizionamento organizzativo e funzionale caratterizzato da parametri di operatività, efficienza ed economicità compatibili, da un lato, con gli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro, con i compiti istituzionali e con gli impegni che il Paese vuole/deve assicurare in seno alle organizzazioni internazionali cui aderisce.

In **allegato A** è riportata la **tavola 1** delle "Linee Guida del CTS-ed.2009", limitatamente all'elenco delle

missioni/programmi di bilancio d'interesse del Ministero della Difesa.

In **allegato B** è riportata la **tavola 2** (Spesa per missione, programma e priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS – ed. 2009).

### 3. Le risorse di personale

Nel corso del 2009 la dimensione quantitativa dell'Amministrazione è stata caratterizzata da un incremento del personale militare pari a 1,49% (+4.307 unità - con un'evoluzione da 289.927 a 294.234 unità), e comunque al disotto dei volumi fissati (305.003 unità):

- per le tre Forze Armate, dalla legge 226 del 2004, cosiddetto "Modello Professionale" in 190.000 unità (112.000 Esercito, 34.000 Marina, 44.000 Aeronautica);
- per l'Arma dei Carabinieri, dall'organico di legge stabilito in 115.003 unità.

Da quanto sopra delineato si evince che, nonostante l'aumento, non tendenziale, rilevato nelle consistenze, il personale militare della difesa presenta una carenza nel complesso di -10.769 unità rispetto agli organici di legge (con una differenza pari al -3,53%).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dagli organici di legge risulta fundamentalmente ascrivibile ai vincoli della legge 133/2008, art. 65 per le Forze Armate e art. 66 per l'Arma dei Carabinieri, che ha imposto un significativo condizionamento sulla sostenibilità dell'attuale modello organizzativo.

Nel corso del 2009, il processo di evoluzione ha interessato in senso fortemente riduttivo la componente civile, dove si è avuta nella sostanza una sensibile contrazione di 712 unità pari al -2,23%, passando dalle 32.673 alle 31.961 unità. Raffrontando le consistenze al 1° gennaio 2010 con gli organici di legge, ammontanti a 37.242 unità, il gap è di -5.281 pari al 14,18%.

Tale trend negativo è destinato a continuare nel futuro per via dei suddetti tagli derivanti dall'art. 66 (blocco del turn-over)

della legge 133/2008. Deve inoltre essere rilevato come solo il 5% circa del personale civile si colloca sotto la fascia dei quaranta anni di età, mentre il 60% è di età superiore ai cinquanta anni con la prospettiva che significative aliquote di personale civile potrebbero lasciare l'Amministrazione per sopraggiunti limiti di età nei prossimi anni, accelerando l'esodo senza adeguata sostituzione, con crescente divario fra gli organici e l'effettiva consistenza di personale.

In **allegato C** è riportata la **tavola 3** (Risorse di personale) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2009".

## 4. I risultati conseguiti

Nell'ambito della **priorità politica 1** (operatività dello strumento militare) le attività del Ministero sono state indirizzate al perseguimento, fra gli altri, dei seguenti fondamentali obiettivi strategici:

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali sul territorio nazionale (<i>Homeland Defence Security</i>)</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in relazione all'<i>Homeland defence security</i>, ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità dello strumento militare attraverso la combinazione sinergica e bilanciata degli assetti approntati dalle tre Forze armate e dall'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Gli indicatori utilizzati (attività esercitative (Esercito), ore di moto Unità Navali (Marina), ore di volo (Aeronautica), numero pattuglie (CC), hanno registrato:</p> <p>a. uno scostamento positivo rispetto ai <b>valori target</b> predisposti in fase di programmazione, dovuto all'incremento di risorse intervenuto in fase di condotta;</p> <p>b. uno scostamento negativo (gap) rispetto ai parametri di standard ottimale intorno ad un valore medio di circa 40%;</p> <p>Quest'ultimo a conferma dello stato di <i>ipofinanziamento</i>, soprattutto per quanto attiene ai "consumi intermedi", che connota l'intera organizzazione della Difesa, nella sua attuale configurazione.</p>
<p>Garantire il turn over delle forze necessarie nelle missioni fuori area</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha lo scopo di assicurare il <i>turn over</i> delle forze impiegate nei Teatri operativi consistente in una fase di generazione e configurazione delle unità (<i>task organization</i>) ed una fase di "impiego operativo".</p> <p>Gli indicatori relativi alla prima fase (attività esercitative -, ore di moto Unità Navali, ore di volo) registrano un sostanziale rispetto dei <b>valori target</b> previsti ad inizio anno.</p> <p>Gli indici, relativi alle attività condotte in teatro, mostrano i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Esercito</b>: presenza media giornaliera di n. 6.500 uomini;</li> <li>• <b>Marina</b>: nr 31.798 ore di moto ed una presenza media di nr 600 uomini;</li> <li>• <b>Aeronautica</b>: nr 9.960 ore di volo con una presenza media giornaliera di 700 uomini;</li> <li>• <b>Carabinieri</b>: nr 2 assetti specialistici <i>Military Special Unit</i> con una presenza media giornaliera di 700 uomini</li> </ul>
<p>Garantire il rispetto di accordi assunti in sede UE/NATO/ONU</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha lo scopo di assicurare il rispetto degli accordi assunti dal Paese in seno alle alleanze cui aderisce. Rispetto alla struttura del bilancio, esso si colloca in posizione trasversale.</p> <p>Gli indicatori - attività esercitative (Esercito), ore di moto Unità Navali (Marina), ore di volo (Aeronautica), sostegno del C.do EUROGENDFOR (CC) - registrano un sostanziale rispetto dei <b>valori target</b> previsti ad inizio anno.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 2** (ammodernamento dello strumento militare) rileva il seguente obiettivo

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare</p>	<p>L'obiettivo ha come scopo quello di assicurare le capacità operative future dello strumento militare in relazione ai possibili scenari di impiego ed alle esperienze maturate nei Teatri operativi. In tal senso, esso è attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa benché le discendenti attività di <i>procurement</i> siano svolte nell'ambito dell'Area Tecnico Amministrativa.</p> <p>L'indicatore di natura finanziaria, unitamente alla situazione dei residui di stanziamento, ha evidenziato l'esistenza di un consolidato sistema di "coordinamento e controllo", che basato su un principio di separazione delle funzioni, garantisce nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa in vigore (Legge Giacchè), la necessaria flessibilità delle azioni di contingenza in relazione alle forti dinamiche tecnico amministrative del settore.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 3** (razionalizzazione del modello organizzativo), rileva, a parte alcuni specifici programmi, il seguente obiettivo:

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Perseguire l'integrazione e la riorganizzazione in chiave interforze al fine di impiegare il personale verso i settori operativi e/o di ricercare economie di scala, intervenendo in modo incisivo sullo attuale "modello organizzativo" alla luce dei volumi finanziari previsti per il triennio 2009-11</p>	<p>L'obiettivo attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa e senza risorse di natura finanziaria, ha come scopo di perseguire nel processo di riorganizzazione avviato internamente dalle Forze armate da alcuni anni, nell'attesa che si possa dare attuazione al ben più ampio progetto di riposizionamento dell'intera amministrazione della Difesa. Gli indicatori utilizzati, per quanto poco significativi, evidenziano l'esistenza di "scarsi margini" di manovra con l'attuale configurazione istituzionale dell'organizzazione nel suo complesso.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 4** (miglioramento della governance) si segnala, per la rilevanza sotto l'aspetto dello sviluppo dell'informatica gestionale, il seguente obiettivo

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Perseguire l'implementazione delle capacità connesse con il " NET Centric Information System"</p>	<p>L'obiettivo, attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha come scopo quello di assicurare l'implementazione delle piattaforme ICT della Difesa secondo l'approccio "Net centrico", soprattutto per quanto attiene ai sistemi conoscitivi sulla gestione. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto e le attività non concluse sono state riprogrammate per l'E.F. 2010.</p>

Per quanto riguarda il livello di informatizzazione del Ministero, va detto, come già evidenziato nel rapporto di performance dello scorso anno, che, relativamente alle attività inerenti "l'operatività" dello strumento militare (legate alla priorità politica 1), il grado di sviluppo tecnologico è evidentemente attestato sui massimi standard internazionali. Si tratta di sofisticati sistemi in grado di consentire la direzione ed esecuzione di tutte le missioni in campo nazionale ed internazionale. Per quanto concerne, invece, l'informatica gestionale interna (afferente le procedure legate agli aspetti finanziari, del personale, della logistica, della valutazione delle performance, ecc.) è in corso un costante sforzo di miglioramento ed adeguamento dei relativi strumenti.

In **allegato D** è riportata la **tavola 4** (indicatori di risultato e delle risorse per priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2009".

## 5. L'impatto sociale ed economico

Relativamente alle **operazioni nazionali**, a parte le attività permanentemente svolte, si segnalano, per il notevole e positivo **impatto sociale**, le seguenti missioni:

### OPERAZIONE GRAN SASSO

(intervento delle FF.AA. in seguito al terremoto che ha colpito l'Abruzzo)

### OPERAZIONE GIOTTO

(attività delle FF.AA. in occasione dell'evento G8)

### OPERAZIONE STRADE SICURE

### OPERAZIONE STRADE PULITE

Nel dettaglio:

#### **Operazione Gran Sasso**

La partecipazione delle Forze Armate alle operazioni in soccorso alla popolazione abruzzese è iniziata, sin dalle prime ore dell'emergenza, con l'impiego dei reparti dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri dislocati nella regione. In particolare sono immediatamente intervenuti squadre e mezzi specialistici per la ricognizione ed il primo soccorso tratti dal 9° Reggimento alpini e dal 33° Reggimento di artiglieria terrestre "Acqui" con sede a L'Aquila, dal 123° Reggimento con sede a Chieti e dal Comando regionale CC "Abruzzo".

Nel prosieguo dell'emergenza si sono aggiunti assetti specialistici terrestri ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, provenienti da tutto il territorio nazionale.

Completate le operazioni di ricerca di superstiti è iniziato il supporto alla Protezione Civile, con gli assetti resi disponibili dalle Forze Armate, nei seguenti settori: rimozione di macerie; rilevamento aereofotogrammetrico di zone di interesse e produzione del relativo supporto cartografico; ripristino della viabilità principale e secondaria; allestimento e manutenzione delle tendopoli; allestimento e gestione di cucine da campo; allestimento e gestione dell'aerocampo di Preturo (AQ) per la movimentazione e il controllo degli aeromobili; concorso a favore di TRENITALIA per il ripristino della linea ferroviaria l'Aquila-Terni; supporto sanitario e psicologico alla popolazione; trasporti con mezzi militari.

#### **Operazione Giotto**

L'Operazione "Giotto 2009" è stato il contributo della Difesa all'evento del vertice G8 la cui sede, prevista in un primo momento a La Maddalena, è stata (Decreto del PCM del 23/4/2009) spostata L'Aquila.

Il Comando Operativo Interforze (COI) ha pianificato l'operazione la cui condotta è stata assicurata per il tramite di un comando campale, schierato a L'Aquila all'interno della caserma "F. Rossi", sede del 9° reggimento alpini.

Il dispositivo di sicurezza interforze che ha partecipato all'operazione, è stato costituito da 2500 militari.

### **Operazione strade sicure**

L'Operazione "Strade Sicure" , iniziata il 4 agosto 2008, è stata prorogata per ulteriori due semestri a decorrere dal 4 agosto 2009.

Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.

Il personale di Esercito, Marina e Aeronautica svolge servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Il dispositivo, inizialmente previsto per un totale di circa 3000 militari, è stato incrementato con il DL 1° luglio 2009 a 4250. I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività e nelle località riportate di seguito:

- 1150 unità per la vigilanza Centri per Immigrati (CIE, CARA, CdA, CPA, CPT e CSPA) ad Agrigento, Bari, Bologna, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Foggia, Gorizia, Messina, Milano, Modena, Roma, Torino e Trapani;

- 1633 unità per la sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità a Bergamo, Brescia, Bologna, Caserta, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Torino, Treviso e Vercelli;

- 1467 unità per il pattugliamento e perlustrazione congiunto con Forze di Polizia a Bari, Bergamo, Caserta, Catania, Foggia, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pordenone, Prato, Rimini, Roma, Torino, Venezia e Verona.

### **Operazione strade pulite**

L'Operazione "Strade Pulite" è stata autorizzata dall'articolo 2, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 23 maggio 2008, n.90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123.

Il personale di Esercito, Marina e Aeronautica ha provveduto all'approntamento dei cantieri e dei siti, alla raccolta e al trasporto di rifiuti, al controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, nonché, in concorso ed unitamente alle Forze di Polizia, alla vigilanza e alla protezione dei suddetti cantieri e siti.

In relazione allo sforzo operativo assicurato dalle Forze Armate Italiane in ambito **operazioni internazionali** va evidenziato l'impegno nei principali teatri operativi. Non v'è dubbio infatti che anche nel 2009 la continuità, qualità ed entità della presenza italiana nell'ambito delle operazioni internazionali, hanno esplicito un effetto positivo diretto ad accrescere il prestigio internazionale della Nazione, unanimemente riconosciuto in tutti i consessi. In **Allegato F** sono riportati elementi di dettaglio delle operazioni internazionali svolte.

Per quanto concerne l'**impatto economico**, rileva il ruolo esercitato dalle azioni e dagli obiettivi della **priorità politica 2** (ammodernamento dello strumento) in relazione alla buona performance complessiva dell'industria nazionale di riferimento, come peraltro testimoniato dalla crescita delle esportazioni<sup>1</sup>.

Anche nel settore della ricerca e sviluppo va evidenziato il ruolo svolto dalla Difesa. Il potenziale difensivo e di sicurezza di una nazione, infatti, dipende non solo dalle capacità operative delle sue Forze Armate ma, in misura significativa, anche dal livello tecnologico, dalle capacità produttive, dalla credibilità e dall'autonomia della sua industria per la difesa. È per questo motivo che assume un rilievo particolare la politica degli armamenti. Tale politica ha per oggetto la definizione e l'indirizzo delle attività di studio, ricerca e sviluppo, acquisizione e produzione (anche in un contesto di cooperazione internazionale) finalizzate a dotare le Forze Armate dei mezzi e materiali necessari per svolgere la loro missione, e s'inquadra nell'insieme delle azioni che il "sistema Paese" pone in atto sia per far fronte alle esigenze di sicurezza, sia per contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità produttive dell'industria nazionale.

---

<sup>1</sup> In particolare, le esportazioni militari "autorizzate" nel 2009 sono salite del 61% rispetto al 2008 e quelle "effettive" di quasi il 25%.

**ALLEGATO A**

**TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS- ed. 2009"**  
**MISSIONI-PROGRAMMI DI BILANCIO D'INTERESSE DEL**  
**MINISTERO DIFESA**

<b>MISSIONE</b>	<b>PROGRAMMA</b>
<b>005</b> Difesa e sicurezza del territorio	<b>001</b> Approntamento ed impiego dei carabinieri per la difesa e la sicurezza
	<b>002</b> Approntamento ed impiego delle forze terrestri
	<b>003</b> Approntamento ed impiego delle forze navali
	<b>004</b> Approntamento ed impiego delle forze aeree
	<b>005</b> Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare
	<b>006</b> Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari
	<b>007</b> Sicurezza militare
	<b>008</b> Missioni militari di pace
<b>017</b> Ricerca ed innovazione	<b>011</b> Ricerca tecnologica nel settore della difesa
<b>032</b> Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	<b>002</b> Indirizzo politico
	<b>003</b> Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
<b>033</b> Fondi da ripartire	<b>001</b> Fondi da assegnare

## ALLEGATO B

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2009" SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMA E PRIORITA' POLITICA

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2009	Stanziam. previsti in competenza 2010	Impegnato conto competenza 2009	Pagato in conto competenza 2009	Anni Persona
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la difesa e la sicurezza	*	1.491.186,00	0,00	1.491.182,97	824.943,97	
		1 Operatività dello strumento militare	5.814.951.028,00	5.546.124.166,00	5.814.791.360,74	5.656.362.076,33	105565
		2 Ammodernamento dello strumento	36.122.945,00	6.941.568,00	36.122.934,85	220.692,02	
		*	25.306.818,39	0,00	25.306.803,45	17.474.025,87	
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	1 Operatività dello strumento militare	5.028.323.721,61	4.016.823.457,00	5.027.782.950,50	4.862.527.476,46	118671
		*	13.940.177,00	0,00	13.940.162,08	9.810.299,51	
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	1 Operatività dello strumento militare	1.768.856.823,00	1.596.547.747,00	1.768.139.504,97	1.696.567.236,71	43406
		2 Ammodernamento dello strumento	1.630.000,00	597.938,00	1.438.739,28	100.300,00	
	Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	*	15.397.273,69	0,00	15.397.265,89	12.673.172,41	
		1 Operatività dello strumento militare	2.682.051.189,31	2.300.490.151,00	2.679.261.718,19	2.540.874.306,16	46421
		2 Ammodernamento dello strumento	1.400.000,00	0,00	1.389.301,74	0,00	
		*	18.208.525,00	0,00	18.207.802,06	16.786.754,13	
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	1 Operatività dello strumento militare	458.791.191,00	395.505.239,00	458.145.851,32	417.539.416,38	379	
	2 Ammodernamento dello strumento	83.188.000,00	92.380.157,00	83.126.709,78	49.854.040,25		

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2009	Stanziam. previsti in competenza 2010	Impegnato conto competenza 2009	Pagato in conto competenza 2009	Anni Persona	
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	*	352.219.438,01	0,00	351.972.321,40	297.847.442,79	12275	
		1	2.989.412.609,43	2.491.780.089,00	2.982.908.267,00	2.664.420.321,69		
		2	3.353.508.730,27	2.098.522.010,00	3.347.894.907,63	2.052.522.598,09		
		3						
		Razionalizzazione del modello organizzativo	20.880.131,29	30.000.000,00	20.880.131,29	711.655,54		
		Miglioramento della Governance	14.270.000,00	0,00	14.263.139,24	13.993.680,29		
		Sicurezza militare	*	0,00	0,00	0,00		
		Missioni militari di pace **	*	0,00	0,00	0,00		
			1	170.024.579,00	0,00	170.024.579,00		0,00
			*	68.816.666,00	0,00	68.816.663,97		55.421.609,40
RICECA ED INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	2					220	
			51.558.809,00	59.708.000,00	50.813.269,35	14.316.996,64		
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	*	0,00	0,00	0,00	0,00	286	
		1						
			Operatività dello strumento militare	22.254.291,00	22.489.440,00	21.803.339,89	21.341.211,66	
		*	0,00	0,00	0,00	0,00		
		1						
		Operatività dello strumento militare	3	53.992.698,00	51.811.246,00	52.755.721,17	50.989.465,38	
	Razionalizzazione del modello organizzativo		3.000.000,00	3.000.000,00	2.999.999,10	1.810.799,10		

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2009	Stanziam. previsti in competenza 2010	Impegnato conto competenza 2009	Pagato in conto competenza 2009	Anni Persona
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	1 Operatività dello strumento militare	166.753.623,00	651.709.647,00	166.753.623,00	0,00	
		2 Ammodernamento dello strumento	0,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00	
TOTALI			23.216.350.453,00	20.364.430.855,00	23.196.428.249,86	20.454.990.520,78	328189

\* Risorse Finanziarie non associate ad alcuna priorità politica perché relative:  
a fatti di gestione intervenuti in esercizi pregressi (esempio residui perenti)

\*\* Le risorse del programma "missioni militari di pace" ,inizialmente pari a 1.353 MLN di Euro sono state successivamente ripartite sugli altri programmi di bilancio meno 170 MLN di Euro conservati in conto residui per il 2010.

**ALLEGATO C**

**TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS- ed. 2009"**  
**RISORSE DI PERSONALE**

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M * in euro
	1 gennaio 2009	1 gennaio 2010	1 gennaio 2009	1 gennaio 2010	1 gennaio 2009	1 gennaio 2010	1 gennaio 2009	1 gennaio 2010	1 gennaio 2009	1 gennaio 2010	
Uff. generali	256	254	104	106	110	112	97	92	567	564	131.535
Uff. colonnelli	1062	1043	431	426	536	550	342	366	2371	2385	101.189
Altri Uff. superiori	5649	5687	1667	1640	2754	2667	1169	1117	11239	11111	71.438
Ufficiali inferiori	6120	5874	2042	2050	2535	2615	1969	2076	12666	12615	43.720
Uff. in ferma pref.	209	185	134	147	89	116	266	177	698	625	38.100
Primi Marescialli	12716	12744	5557	5819	9320	9544	12324	12160	39917	40267	46.527
Marescialli/Ispettori	8224	7528	8360	7861	17077	16116	16248	16191	49909	47696	41.998
Sergenti	5405	5820	3691	3848	3800	4221	17768	17350	30664	31419	40.319
Truppa in s.p.e.	27867	28756	5781	6420	4335	4966	61212	60883	99195	101025	35.052
Truppa in fer. pref.	16565	16742	2542	2152	1602	1096	-	-	20709	19990	27.116
Truppa in fer. ann.	17737	21608	1641	2035	722	801	-	-	20100	24444	17.342
Allievi	817	884	645	613	375	540	55	56	1892	2093	18.038
<b>TOTALE</b>	<b>102627</b>	<b>107125</b>	<b>32595</b>	<b>33117</b>	<b>43255</b>	<b>43344</b>	<b>111450</b>	<b>110648</b>	<b>289927</b>	<b>294234</b>	<b>////</b>

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 1 gennaio 2009	Numero in part time al 1 gennaio 2010	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2010	Numero totale al 1 gennaio 2010	Retribuzione media
Dirigenti 1° fascia	10		10	10	249.140
Dirigenti 2° fascia	153		130	130	105.950
Prima area	2319	137	2120	2257	31.612
Seconda area	27274	1431	25207	26638	34427
Terza area	2789	165	2614	2779	41.020
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>32545</b>	<b>1733</b>	<b>30081</b>	<b>31814</b>	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2009	Numero in part time al 1 gennaio 2010	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2010	Numero totale al 1 gennaio 2010	Retribuzione media *
Docente ordinario	10		11	11	130.072
Docente associato	17		14	14	95.556
Ricercatore	-		6	6	63.607
Assistente	1		-	-	
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>28</b>		<b>31</b>	<b>31</b>	<b>///////</b>
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 1 gennaio 2009	Numero in part time al 1 gennaio 2010	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2010	Numero totale al 1 gennaio 2010	Retribuzione media *
Terzo livello	3	1	2	3	63.918
Quarto livello	2		2	2	61.744
Quinto livello	2		2	2	55.771
Sesto livello	4		9	9	49.035
Settimo livello	17	3	13	16	43.558
Ottavo livello	5		-	-	
Nono livello	-		-	-	
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>33</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>32</b>	
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2009	Numero in part time al 1 gennaio 2010	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2010	Numero totale al 1 gennaio 2010	Retribuzione media *
Docente Ist. 2° grado	67			83	41.837
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>67</b>			<b>83</b>	<b>///////</b>

\*retribuzione media è ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al 2° semestre ed al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica)

## ALLEGATO D

## TAVOLA 4 delle "Linee Guida del CTS- ed. 2009"

## INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA' POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2008	Valore progr. 2009	Valore progr. 2010	Valore progr. 2011	Valore conseg. 2009
<b>1</b> Operatività dello strumento militare	17.910.622	313.122	N° esercitazioni EI	6.582	2.570	2592	n.d.	3.436
			Ore di moto MM	48.670	29.800	11.809	n.d.	39.085
			Ore di volo AM	74.515	30.000	17.000	n.d.	80.035
			% operatività dello strumento	73%	32%	15,7%	n.d.	57,8%
			% efficienza media principali mezzi	65%	45- 65%	20-30%	n.d.	60%
<b>2</b> Ammodernamento dello strumento militare	2.117.015	7.010	Spese di investimento per militare (in euro)	15.830	15.042	16.380	n.d.	15.965
<b>3</b> Razionalizzazione del modello organizzativo	2.522	6.161	% incidenza spese delle strutture	5,87	3,37	3,94	n.d.	5,45
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	61,23	66,70	65,39	n.d.	60,51
<b>4</b> Miglioramento della governance	13.994	1.896	//	//	//	//	//	//

**ALLEGATO E****PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI**

Priorità Politica	Obiettivo Strategico/Strutturale <sup>1</sup>
<b>1</b> <b>Operatività dello strumento militare</b>	<b>OBIETTIVO STRUTTURALE</b> Assicurare il supporto per l'attività di indirizzo politico del ministro
	<b>OBIETTIVO STRUTTURALE</b> Assicurare la direzione ed il controllo delle Forze Armate
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali sul territorio nazionale (Homeland Defence Security)
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Garantire il turn over delle forze necessarie nelle missioni fuori area
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Garantire il rispetto di accordi assunti in sede UE/NATO/ONU
	<b>OBIETTIVO STRUTTURALE</b> Assicurare le attività di supporto non connesse ai compiti di Difesa militare
	<b>OBIETTIVO STRUTTURALE</b> Assicurare la programmazione ed il controllo relativo alla gestione delle competenze stipendiali a favore del personale
<b>2</b> <b>Ammodernamento dello strumento militare</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Garantire il sostegno nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento militare
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Potenziare la ricerca tecnologica anche per assicurare la presenza qualificata dell'industria nazionale nell'ambito dei programmi A/R ed in collaborazione con l'Agenzia Europea per la Difesa (EDA)
<b>3</b> <b>Razionalizzazione del modello organizzativo</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Perseguire l'integrazione e la riorganizzazione in chiave interforze al fine di impiegare il personale verso i settori operativi e/o di ricercare economie di scala
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Realizzare un piano alloggi per il personale militare ed avviare attività di assistenza e benessere per le famiglie (es. asili nido nelle caserme)
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Proseguire nelle attività di ulteriore razionalizzazione e dismissioni/permute delle infrastrutture militari assicurando la completa attuazione della legge 133/2008 art. 14 bis
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Perseguire la razionalizzazione dell'area tecnico amministrativa, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 74 della legge 133/2008 art. 74
<b>4</b> <b>Miglioramento della governance</b>	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Perseguire l'implementazione delle capacità connesse con il "Net Centric Information System"
	<b>OBIETTIVO STRATEGICO</b> Migliorare l'efficienza e la qualità del supporto tecnico amministrativo

<sup>1</sup> La distinzione concettuale tra obiettivi a carattere strategico e obiettivi a carattere strutturale è stata operata in relazione a quanto previsto dalla circolare n° 21 del 2008 del Ministero Economia e Finanze.

**ALLEGATO F****ATTIVITA' SVOLTE NELLE MISSIONI MILITARI FUORI DAI CONFINI NAZIONALI NEL CORSO DEL 2009**

Nel corso del 2009, per quanto attiene al contesto internazionale, è proseguito il consistente impegno nelle operazioni a guida ONU, incentrato sul contributo a UNIFIL (UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON) con un Contingente medio annuale di circa 2.280 militari schierati nel Sud-Ovest del Libano per la sorveglianza della fascia compresa fra il fiume Litani e la "Linea Blu" di frontiera con Israele, in coerenza con la proroga del mandato disposta con le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite 1832 (2008) e 1884 (2009), così come riconfigurata dalla risoluzione 1701 (2006), compreso l'impiego delle Unità navali impegnate nell'ambito della UNIFIL - *Maritime Task Force*, una Forza multinazionale aereo-navale configurata per portare a termine missioni del tipo Crisis Response Operations (CRO) cui aderiscono Italia, Francia, Spagna e Portogallo<sup>1</sup>.

Sempre in ambito ONU, è proseguita la partecipazione ad altre missioni (UNTSO, UNMOGIP, MINURSO, UNFICYP, UNMIK) di minore entità in termini di apporto di personale.

In ambito UE è stato garantito il contributo nell'operazione per il controllo dell'applicazione degli accordi di Dayton in Bosnia (Operazione "Althea"). In tale contesto il contingente multinazionale ha visto impegnate circa 350 unità di personale italiano in media nell'anno ivi compreso quello dell'Arma dei Carabinieri, impegnato nella missione Integrated Police Unit - IPU, con compiti di sviluppo di capacità nell'ordine e nella sicurezza pubblica, nonché di sostegno nei compiti civili connessi con gli accordi di pace. E' proseguito, inoltre, il contributo alle missioni:

- EU BORDER ASSISTANCE MISSION FOR RAFAH CROSSING POINT (EUBAM RAFAH) per l'assistenza alle attività confinarie al valico israelo-palestinese di Rafah con 7 unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION - (EUPOL RD CONGO) con il compito di consulenza, di assistenza e di controllo per la riforma del settore della sicurezza (5 unità);
- EUROPEAN UNION SECURITY SECTOR REFORM MISSION IN THE DEMOCRATIC OF CONGO - (EUSEC) per l'assistenza delle Forze armate congolesi, conclusasi nel 1° semestre 2009.

Nel corso del 2009, sotto l'egida dell'Unione Europea, è stata attivata un'operazione militare, denominata "Atalanta", volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria al largo della Somalia, di cui all'azione comune 2008/851/PESC del Consiglio. L'Italia ha fornito il proprio contributo con la partecipazione di unità navali della classe Maestrone e classe Comandanti.

E' continuata inoltre la missione UE denominata EUFOR Tcha/RCA, nella Repubblica del Ciad e nella Repubblica centroafricana di cui all'azione comune 2007/677/PESC, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 15 ottobre 2007, in conformità con il mandato di cui alle risoluzioni ONU 1778 (2007) e 1834 (2008) al fine di far fronte all'impatto destabilizzante che la crisi in Darfur esercita sui Paesi limitrofi sotto il profilo umanitario e della sicurezza della popolazione civile della regione.

<sup>1</sup> Tale "Forza" può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate.

Nell'ambito delle iniziative a guida NATO è continuato l'impegno nelle operazioni ISAF in Afghanistan, con circa 3.000 militari media annua e nei Balcani con le operazioni Joint Enterprise e KFOR in Kosovo, con circa 2.145 uomini media annua, ivi incluso il contributo alla Multinational Specialised Unit (MSU), alla Criminal Intelligence Unit (CIU) ed alla EULEX Kosovo, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri.

In Afghanistan, inoltre, è proseguita la missione UE per la ricostruzione della polizia locale, attraverso attività di *monitoring, mentoring, advising e training* denominata "EUPOL Afghanistan";

In Georgia è stata avviata la missione EUMM (European Union Monitoring Mission - 14 u. media annua) per il monitoraggio delle zone cuscinetto che circondano Abkhazia ed Ossezia del Sud, rimaste sotto il controllo russo dopo l'accordo sul cessate il fuoco tra Russia e Georgia.

E' continuata, inoltre:

- l'attività della NATO Training Mission in Iraq – NTM-I (nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituenti Forze di Sicurezza irachene) alla quale si è aggiunto l'addestramento degli Iraqi National Police (INP) da parte dei Carabinieri (complessivamente 91 u. media annua);
- l'operazione NATO "Active Endeavour" con compiti di controllo e sorveglianza marittima nel Mar Mediterraneo.

Anche la NATO, nel corso del 2° semestre 2009, ha attivato un'operazione militare complementare a quella dell'Unione europea, denominata *Ocean Shield*, volta a contribuire al contrasto della pirateria nella zona del Corno d'Africa e del Golfo di Aden, mediante l'impiego dello Standing NATO Maritime Group 2 (SNMG2). Anche per tale operazione l'Italia ha fornito il proprio contributo con la partecipazione di una unità navale della classe Maestrale.

Nel secondo semestre 2009, nell'ambito del quadro delineato dal Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Iraq, firmato a Roma il 23 gennaio 2007 e reso esecutivo dalla legge 20 marzo 2009, n. 27, è iniziata una attività di cooperazione militare nel settore navale, consistente nella prestazione di assistenza alla navigazione per il trasferimento, dall'Italia in Iraq, di unità navali (pattugliatori) acquisite dal Governo iracheno.

A completamento del quadro descrittivo dell'impegno delle Forze Armate italiane in ambito internazionale si devono menzionare le missioni multinazionali (Multinational Force & Observer, Temporary Presence in the city of Hebron, Africa Mission in Sudan) e le missioni di assistenza e cooperazione (Albania e Malta).

In ambito nazionale le Forze Armate hanno continuato lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- "Santa Barbara" con compiti di controllo/vigilanza di installazioni militari/depositi;
- "Constant Vigilance" per il controllo dei flussi migratori di clandestini provenienti da Albania, Nord Africa e dal Mediterraneo orientale;
- "Controllo e difesa dello spazio aereo" da sorvoli non autorizzati, con applicazione di specifiche regole di ingaggio internazionali anche per la difesa contro velivoli utilizzati a fini terroristici;
- "controllo e difesa degli spazi marittimi" contro minacce di limitata entità, anche di natura terroristica;
- dispositivi ad alta e altissima prontezza operativa per il contrasto di minacce di limitata entità portate al territorio nazionale e alle aree di sovranità nazionale, nonché per il soccorso dei cittadini nazionali all'estero.